



PROVINCIA  
DI TERAMO

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Proposta n. 2015-0000327 del 23/06/2015

**OGGETTO**

SETTORE B7 – FINANZA-CONTABILITA' - Articolo 3 comma 16 del D. Lgs. n. 118/2011 - Modalità di recupero del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di Riaccertamento Straordinario dei residui - anno 2015.

FINANZA E CONTABILITA' – SANZIONI – RISORSE  
UMANE

**Estensore:** SCARPONE SIMONETTA

**Dirigente**  
COZZI DANIELA

Data \_\_\_\_\_

**PROPONENTE:**  
Avv. DI SABATINO DOMENICO

**SEGRETERIA**

Proposta pervenuta il \_\_\_\_\_  
Ritirata dall'Ufficio Proponente in data \_\_\_\_\_  
Eventuali Annotazioni:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Inviata per il parere contabile \_\_\_\_\_

Restituita il: \_\_\_\_\_

Il Responsabile

**Immediatamente Eseguita**                      Si  
**Ratifica Consiglio**                              No

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO che:

il D. Lgs. n. 118/2011, come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, all'articolo 3 comma 7 disciplina il processo di revisione straordinaria dei residui;

il richiamato articolo individua "step by step" gli adempimenti operativi necessari all'assolvimento degli obblighi normativi, ivi riportati testualmente:

*“Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:*

- a) *nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato a obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;*
- b) *nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);*
- c) *nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;*
- d) *nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;*
- e) *nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione);*

l'articolo 3, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011 recita testualmente:

*“Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:*

- a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;*
- b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;*
- c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.”;*

in data 02/04/2015 è stato adottato, appunto, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno;

con deliberazione del Presidente della Provincia n. 5 del 09/01/2015 esecutiva ai sensi di legge, è stato deliberato l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 163 del D. Lgs. n. 267/2000;

il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte degli enti locali, è stato ulteriormente differito al 30 luglio 2015 con Decreto del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015;

con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32 del 15/05/2015 è stato approvato in via definitiva il Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2014;

contestualmente all'approvazione del Rendiconto 2014 e così come stabilito dalla norma, è stata adottata la deliberazione del Presidente della Provincia n. 192 del 15/05/2015 dall'oggetto “SETTORE B7 - FINANZA-CONTABILITA' - Riaccertamento Straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011, corretto-integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.” – immediatamente esecutiva ai sensi di legge;

le risultanze della menzionata revisione straordinaria dei residui ottenute seguendo le riportate disposizioni dell'articolo 3 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e formalizzate nella citata deliberazione del Presidente della Provincia n. 192 del 15/05/2015, adottata contestualmente all'approvazione definitiva del Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2014, così come di seguito riportate ai fini di una completezza documentale:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)</b>		<b>6.156.064,45</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	242.760.601,02
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	242.912.373,02
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	44.675.046,94
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	48.597.420,22
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (g) = (e) - (d) + (f)	(-)	3.922.373,28
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)</b>	<b>(=)</b>	<b>6.307.836,45</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		5.180.751,78
<b>Totale parte accantonata (i)</b>		<b>5.180.751,78</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		5.553.944,06
Vincoli derivanti da trasferimenti		-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
Altri vincoli da specificare		-
<b>Totale parte vincolata (l)</b>		<b>5.553.944,06</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>		<b>1.710.195,44</b>
<b>Totale parte disponibile (n) = (h) - (i) - (l) - (m)</b>		<b>6.137.054,83</b>
<b>Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015</b>		

quanto esposto in tabella alla lettera (n) è riconducibile ad un concetto di disavanzo tecnico ove rispettoso delle seguenti condizioni enunciate nel menzionato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze adottato di concerto con il Ministero dell'Interno in data 02/04/2015 così richiamate:

“.....In caso di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, risultante dalla voce “totale parte disponibile” del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 se presenta un importo negativo, per maggiore disavanzo si intende:

- l'importo della voce “totale parte disponibile” del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è positivo o pari a 0;
- la differenza algebrica tra la voce “totale parte disponibile” e la voce “risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 determinato nel rendiconto 2014” del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è negativo.....”;

il citato D.M. del 02/04/2015 detta ulteriori modalità e norme attuative, il quale per le parti che qui interessa riportare, stabilisce quanto segue:

- le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre i quarantacinque giorni dalla data di approvazione della delibera del presidente concernente il riaccertamento straordinario;
- la delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del Collegio dei Revisori;
- in caso di esercizio provvisorio, l'applicazione al bilancio del ripiano del maggiore disavanzo si realizza al momento dell'approvazione del bilancio di previsione;
- in sede di approvazione del Rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo, verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'articolo 188 del TUEL;
- in sede di approvazione del Rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011;
- la relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì

la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del citato D. Lgs. n. 118/2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate;

l'Ente ha quantificato, nel rispetto di quanto sinora esposto, un maggior disavanzo di amministrazione a natura tecnica pari ad € 6.137.054,83;

a tal proposito, occorre definire un piano di copertura pluriennale di tale maggior risultato negativo secondo:

- le tempistiche individuate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015);
- le richiamate modalità espone dall'articolo 2 del citato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze adottato di concerto con il Ministero dell'Interno in data 02/04/2015;

è necessario mantenere un livello minimo dei servizi essenziali erogati dall'Ente ed assicurare condizioni finanziarie necessarie per permettere al medesimo di rispettare gli impegni contrattuali già assunti, pur se tali obiettivi risultano al momento di difficile attuazione;

a tal fine, è necessario:

- adottare la tempistica di rientro pari ad anni 30 (trenta), così come previsto dal richiamato articolo 3, comma 16, del D. Lgs. n. 118/2011, generante una quota di accantonamento annuo a valore costante pari ad € 204.568,50, garantendo così la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 (compreso) del maggior risultato negativo quantificato;
- individuare le seguenti fonti di finanziamento direttamente volte al ripiano di quanto assegnato al redigendo bilancio di previsione 2015, nonché al redigendo bilancio pluriennale 2015-2017:

	Esercizi		
	2015	2016	2017
Quota annua da imputare al bilancio	204.568,50	204.568,50	204.568,50
Maggiori entrate correnti dedicate	204.568,50	204.568,50	204.568,50

il Collegio dei Revisori dei Conti ha reso, a tal proposito,

parere favorevole con verbale n. 19 del 22/06/2015, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

### PROPONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

1. di prendere atto che il processo di revisione straordinario dei residui così come circostanziato dall'articolo 3, comma 7 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato e

modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 192 del 15/05/2015 - si è concluso con le seguenti risultanze:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)</b>		<b>6.156.064,45</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	242.760.601,02
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	242.912.373,02
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	44.675.046,94
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	48.597.420,22
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (g) = (e) - (d) + (f)	(-)	3.922.373,28
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)</b>	<b>(=)</b>	<b>6.307.836,45</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		5.180.751,78
<b>Totale parte accantonata (i)</b>		<b>5.180.751,78</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		5.553.944,06
Vincoli derivanti da trasferimenti		-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
Altri vincoli da specificare		-
<b>Totale parte vincolata (l)</b>		<b>5.553.944,06</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>		<b>1.710.195,44</b>
<b>Totale parte disponibile (n) = (h) - (i) - (l) - (m)</b>		<b>6.137.054,83</b>
<b>Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015</b>		

- di prendere atto, altresì, che la somma di € 6.137.054,83, di cui alla riga "Totale parte disponibile (n)" della suddetta tabella, costituisce il "maggior disavanzo a natura tecnica";
- di definire che tale risultato negativo debba essere ripianato, per le ragioni espresse in premessa, in 30 (trenta) rate costanti di € 204.568,50, a garanzia della piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 (compreso) del maggior risultato negativo quantificato;
- di applicare al redigendo bilancio di previsione 2015, nonché al redigendo bilancio pluriennale 2015-2017 la quota per ciascun anno pari ad € 204.568,50, così finanziata:

	Esercizi		
	2015	2016	2017
Quota annua da imputare al bilancio	204.568,50	204.568,50	204.568,50
Maggiori entrate correnti dedicate	204.568,50	204.568,50	204.568,50

**PROVINCIA DI TERAMO**

## COLLEGIO DEI REVISORI

**Verbale n. 19 del 22.06.2015**

L'anno 2015 il giorno 22 del mese di giugno si è riunito presso la sede della Provincia di Teramo, in Via Giannina Milli, 2 il Collegio dei Revisori dell'Ente nominato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 07.02.2013, nelle persone di:

dott.ssa Antonella Lucidi	Presidente
rag. Patrizia Di Leonardo	Revisore
rag. Silvio Schiavi	Revisore

Ricevuta in data 18 giugno la proposta di deliberazione di consiglio provinciale avente ad oggetto "Settore B7 – Finanza e Contabilità – Articolo 3 comma 16 del D.Lgs n. 118/2001 – Modalità di recupero del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di Riaccertamento Straordinario dei residui – anno 2015" da presentare al Consiglio per il prossimo 25 giugno 2015;

## Il Collegio

- visto l'art. 3 del D.Lgs 23.05.2011 n. 118 e il D.M. Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 02.04.2015;

## Riscontrato che:

- a seguito dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato ai sensi del D.Lgs 118/2001 il Presidente della Provincia con delibera n. 192 del 15.05.2015 ha riconosciuto un disavanzo tecnico di amministrazione al primo gennaio 2015 pari a complessivi euro 6.137.054,83 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7 del D.lgs n. 118/2011 e dall'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità;
- l'art. 3 comma 15 del D.lgs n. 118/2011 prevede che le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al primo gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, siano definiti con decreto del Ministero dell'Economia e finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno;
- l'art. 3 comma 16 del più volte citato D.Lgs n. 118/2011 prevede che l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al primo gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, possa essere ripianato in non più di 30 esercizi in quote costanti;

## Preso atto:

- che l'Ente intende recuperare il maggior disavanzo di amministrazione "a natura tecnica" di complessivi euro 6.137.054,83 in trenta quote annuali costanti di euro 204.568,50 ciascuna, da

imputare nei singoli esercizi finanziari a partire dal bilancio di previsione 2015 fino all'anno 2044 mediante maggiori entrate correnti dedicate;

- che è in corso, da parte dei Servizi, una importante attività di ricognizione delle entrate correnti che, con ragionevole certezza, consentirà all'Ente di accertare maggiori entrate correnti a partire dal redigendo bilancio di previsione 2015;

Preso atto, infine, del parere di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000 del Dirigente Settore B7 – Finanza e contabilità;

raccomanda

all'Amministrazione di adottare tutti gli opportuni provvedimenti e porre in essere tutte le dovute azioni consentite dalla norma per far fronte, in via strutturale, al disavanzo originatosi onde garantire il mantenimento dell'equilibrio finanziario del bilancio dell'esercizio in corso e nel prossimo futuro;

esprime

parere favorevole alla proposta consiliare sul ripiano del maggiore disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e sull'adozione dei provvedimenti di riequilibrio ai sensi dell'art. 3, c. 7 D.Lgs n. 118/2011 e si riserva di verificare la copertura dello stesso in occasione della definizione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016/2017.

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI

dott.ssa Antonella Lucidi

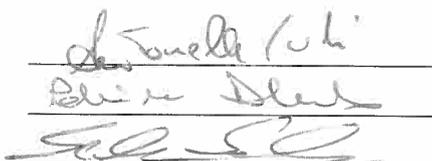
Presidente

rag. Patrizia Di Leonardo

Revisore

rag. Silvio Schiavi

Revisore



**Oggetto:** SETTORE B7 – FINANZA-CONTABILITA' - Articolo 3 comma 16 del D. Lgs. n. 118/2011 - Modalità di recupero del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di Riaccertamento Straordinario dei residui - anno 2015.

Pareri espressi dai responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali:

**Parere sulla regolarità tecnica:** Positivo

Teramo, li 23/06/2015

Il Responsabile  
DANIELA COZZI

---

**Parere sulla regolarità contabile:** Positivo

Teramo, li 23/06/2015

Il Responsabile  
DANIELA COZZI

---